

# Estetica e tecnica dei nuovi materiali

## Intervista a Paolo Smaniotto

*Durante lo scorso congresso A.I.O.P. di Bologna è stato presentato il libro "Estetica e tecnica dei nuovi materiali" dell'odt. Paolo Smaniotto e dr. Alexander Beikircher. Il collega Nino Squadrito di Genova ha incontrato Paolo Smaniotto nel suo laboratorio di Bassano del Grappa (VI) per una breve intervista*

**D.** Ho partecipato al congresso A.I.O.P. e ho acquistato il tuo libro, una delle primissime copie. Complimenti! La lettura mi ha appassionato, il testo è molto chiaro, ricco di informazioni indispensabili e preziosissime per il successo delle restaurazioni; avete saputo proporre un perfetto equilibrio tra i concetti teorici e le applicazioni pratiche, inoltre la veste tipografica è pregevole e le fotografie, grazie alla verniciatura UV, sono sorprendenti. Come è nata l'idea di scrivere un libro? Con quale spirito hai iniziato questa "impresa" editoriale?

**R.** Ti ringrazio per i complimenti. E' innegabile che ricevere apprezzamenti contribuisce a "rigenerare" le energie richieste per poter arrivare al termine di questa impresa editoriale.

L'idea di iniziare la stesura del testo è nata dall'esigenza di approfondire e coordinare informazioni, conoscenze, esperienze, stimoli e opportunità, talvolta in contrasto tra loro, che l'attuale tecnologia dentale ci propone.

Inizialmente ho cercato di condividere con i miei collaboratori e con il team di clinici con il quale collaboro

**D.** Il tuo libro è soprattutto un ausilio sia per l'odontoiatra che per il tecnico a risolvere i casi che si presentano quotidianamente utilizzando i materiali di nuova concezione. Che tipo di vantaggi procurano secondo te questi materiali ai pazienti?

**R.** Raggiungere il successo in team è il sottotitolo del testo e in sé racchiude lo "spirito" che ci ha guidato durante la stesura dei singoli capitoli.

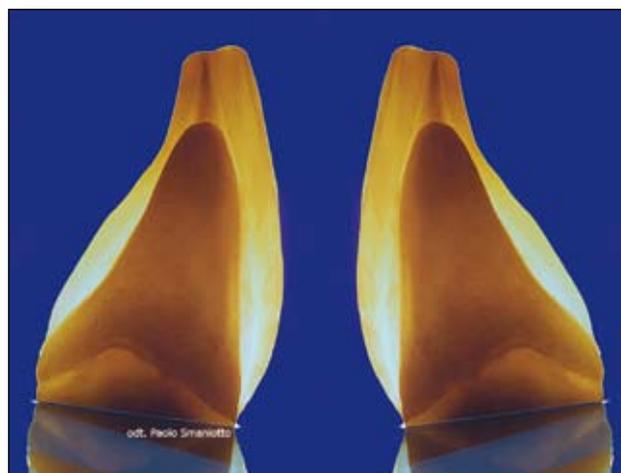
Abbiamo cercato di evidenziare l'importanza del piano di trattamento e della progettazione tecnica come punti di partenza attorno ai quali identificare la scelta e l'uso di quanto oggi abbiamo a disposizione. Mi auguro che il lettore saprà valutare il fatto che non abbiamo "sposato" un materiale o una tecnica ma abbiamo cercato di analizzare e utilizzare materiali e tecniche in rapporto alle esigenze a cui i casi presentati ci chiedevano di dare risposta.

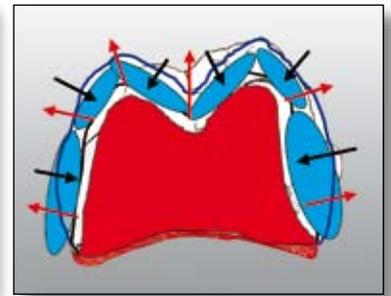
Ritengo che il lavoro di approfondimento che ha preceduto la stesura del testo consenta di dire che tutto quanto abbiamo a disposizione è operatore-dipendente ed in questa ottica dobbiamo porci al fine di fare le scelte che di volta in volta si ritengono opportune.

La nostra professione, soprattutto quella made in Italy, pone grande attenzione alla qualità estetico funzionale del prodotto e del risultato; la necessità di individualizzare il dispositivo è per noi una condizione irrinunciabile. In questo testo abbiamo analizzato quanto alla luce della nostra esperienza è oggi possibile fare anche con il contributo dei nuovi materiali. Indubbiamente le nuove tecnologie, se correttamente utilizzate, ci pongono in grado di maggiormente soddisfare le esigenze dei pazienti.



da molti anni le esperienze acquisite, confrontando le performance dei nuovi materiali con quelle di altri maggiormente conosciuti e che per anni abbiamo con soddisfazione utilizzato. Non ci siamo limitati ad analizzare i successi, ma abbiamo valutato la situazione a 360° con particolare attenzione agli insuccessi. Ne è scaturita la consapevolezza che conoscenza, attenzione e prudenza devono essere i punti cardine attorno ai quali valutare l'opportunità di adottare nuove sistematiche e di conseguenza come promuovere il proprio aggiornamento professionale.





**D.** Tu vantì di una esperienza trentennale. Come e quanto sono cambiate le richieste dei pazienti al team odontoiatra-odontotecnico?

**R.** La domanda è tanto breve quanto complessa e implicherebbe l'analisi sociale dell'ultimo quarto ed inizio secolo; certamente per brevità mi limiterò a citare un proverbio veneto: "Possiamo scegliere quello che vogliamo seminare, ma siamo obbligati a raccogliere quello che abbiamo piantato".

L'appartenere ad un'accademia qual è A.I.O.P., dove vi è un proficuo confronto tra le varie professioni componenti il team odontoiatrico, mi ha dato la possibilità di comprendere a fondo i vari aspetti che contribuiscono alla soluzione di un caso protesico, così quando vi è il coinvolgimento della mia professione cerco di realizzare

menticare l'importanza della fisica e della chimica applicata all'odontotecnica. Ciò mi ha permesso di ridurre i rischi che ogni cambiamento ha nelle sue prime fasi di applicazione pratica. Invito tutti i colleghi a mantenere un elevato profilo critico nei confronti di chi propone soluzioni "presto e bene": infatti da noi si dice "presto e bene non conviene".

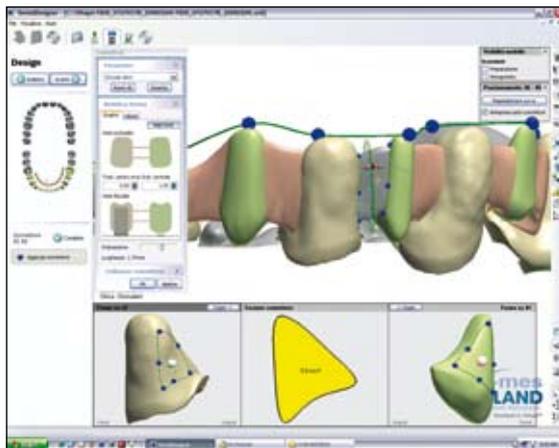
Nel testo ho cercato, con il contributo di alcuni validi odontoiatri e con l'assistenza scientifica di uno dei miei maestri, il Prof. Francesco Simionato, di mettere in chiaro l'esperienza sin qui maturata.

**D.** Leggendo attentamente il testo sono stato colpito dalla sistematica PASMA, descritta in modo molto accurato, e dalle possibilità che essa offre. Per concretizzare la sistematica PASMA, che iter di studio hai seguito?

**R.** Parlare della sistematica PASMA vuol dire per me tornare all'inizio degli anni '90.

Iniziamo allora ad interessarmi delle grosse riabilitazioni su impianti, ho intuito l'importanza di avere un'implantologia protesicamente guidata. All'inizio è stato molto difficile, e la maggior parte dei chirurghi era poco propensa al confronto con l'odontotecnico.

Dopo una prima sperimentazione con componentistica che mi costruivo in laboratorio, un'azienda implantare ha iniziato ad appoggiare il mio progetto sino a realizzare i particolari componenti della sistematica di cui ho depositato due brevetti presso il Ministero delle Attività Produttive. Nel marzo del 2000 a New Orleans, U.S.A. ho presentato i risultati della ricerca al Congresso Mondiale dell'Accademia Americana di Osteointegrazione. A seguire, una numerosa serie di corsi e conferenze in Italia ed all'estero ha consentito la diffusione di questa sistematica, che ha il



una progettazione tecnica "elastica" che prenda in considerazione gli aspetti che tendono a dare la massima soddisfazione al paziente e le nuove tecnologie mi aiutano molto.

**D.** Obiettivi dell'odontoiatra e dell'odontotecnico sono la naturalezza, la funzione, l'estetica. Oltre ai sistemi e ai materiali ormai abituali per raggiungere queste finalità, la presenza di strutture in allumina e zirconia nei nostri studi e laboratori di cui tu scrivi nel tuo libro, è un dato di fatto. Da quanto tempo e con che risultati utilizzi questi nuovi materiali?

**R.** Sin dalla metà degli anni ottanta ho seguito con interesse l'evoluzione dei primi prototipi CAD CAM ad uso odontoiatrico. Quando, alcuni anni dopo, ho deciso di acquisire nel mio laboratorio la sofisticata tecnologia computer assistita, ho sin dall'inizio cercato di non di-





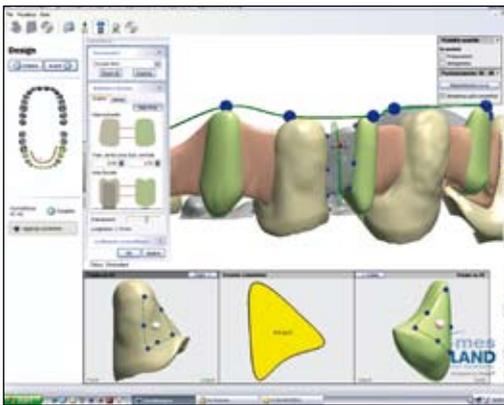
pregio di essere assolutamente compatibile con qualsiasi tipologia d'impianto e, ad oggi, è sostenuta da molte centinaia di casi clinici documentati ed alcuni pubblicati sulle più accreditate riviste specialistiche.

**D.** La stesura di un libro è un compito molto impegnativo. Come hai conciliato laboratorio-libro-famiglia?

**R.** Dal 1980 sono titolare di un laboratorio con 8 collaboratori, la gestione delle nostre aziende è sempre più complicata e mantenere un'elevata "tensione" qualitativa di tutte le componenti tecniche è fondamentale. La parola d'ordine è "collaborazione ed aggiornamento".

Per quanto concerne le attività extra-laboratorio, come sai ho scritto una cinquantina di articoli, ho tenuto altrettanti corsi e circa un'ottantina di relazioni Congressuali in Italia ed all'estero; sono stato inoltre coautore di alcuni testi. Tutto ciò mi ha permesso di affrontare la stesura di questo testo con una certa esperienza favorita dal grande contributo che teamwork media srl non ha lesinato ad offrirmi e che si è concretizzato con l'impegno da parte del Sig. Asselmann di realizzare un testo ineccepibile dal punto di vista grafico.

Il denominatore comune tra le varie esperienze credo sia l'impegno di mantenere i "piedi per terra" unito al grande interesse per tutto quanto mi circonda.



**D.** L'odontotecnica italiana è molto apprezzata a livello internazionale. I nostri autori e relatori sono richiestissimi all'estero, hanno successo e stupiscono con i loro lavori. Tu stesso hai tenuto conferenze all'estero. Quali sono, secondo te, i motivi di tanta gloria della odontotecnica di casa nostra e che futuro ne prevedi?

Nel contempo ho "messo su famiglia" con tutto ciò di buono che questo comporta; la fortuna di aver incontrato Carla, mia moglie, a cui devo moltissimo, ha fatto sì che la famiglia con due figlie, oggi laureate, sia una grande soddisfazione, sicuramente favorita dallo spirito di unione che da sempre abbiamo cercato di mantenere.

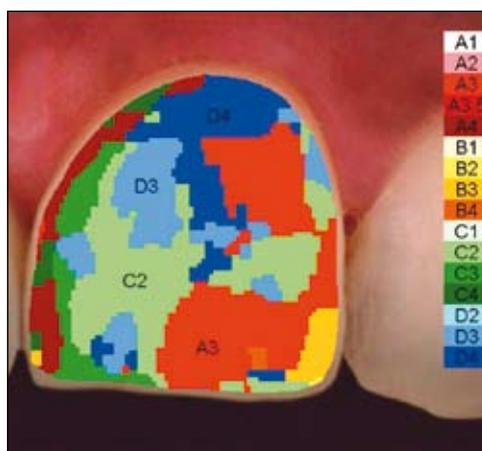
**R.** Da parte mia posso solo confermare di aver raccolto all'estero sempre grande apprezzamento per la qualità dell'odontotecnica Made in Italy.

I motivi sono senza dubbio da ricollegarsi ai maestri che ci hanno preceduto, e al DNA che sta in ogni italiano così abituato al bello e che ci rende maggiormente sensibili ed attenti ai mille aspetti che concorrono alla realizzazione di un prodotto così impegnativo da eseguire qual è la protesi dentaria.

Ritengo che, passato questo difficilissimo momento economico, sarà ancor più apprezzato il valore dell'odontotecnica italiana di qualità.

**D.** Hai dedicato il libro a tuo padre che ti ha preceduto nel lavoro di odontotecnico. Quale è stato il suo consiglio che ha maggiormente contrassegnato la tua professionalità?

**R.** Senza ombra di dubbio posso affermare che la formazione è il momento fondamentale per la vita di un uomo sia a livello personale che lavorativo.





Nel mio caso ho avuto la fortuna di avere due splendidi genitori e nella figura di mio padre ho avuto un doppio maestro; per questo in me continuerà a vivere.

Cercare di selezionare un suo consiglio particolare è difficile, certamente quello inserito nella dedica è tra i più significativi.

**D.** Se non avessi fatto l'odontotecnico, che tipo di lavoro avresti intrapreso?

**R.** Certamente oltre al lavoro ho altri interessi: sciare, andare in montagna; mi piacciono molto gli animali e da sempre ho avuto pastori tedeschi, ma oggi ho due splendidi bouledogs francesi e dal 1981 sono un appassionato subacqueo amante del mondo sommerso.

Mi verrebbe da dire che probabilmente mi sarebbe piaciuto fare o il veterinario o il biologo. Che sia per questo che le mie figlie si sono laureate in queste materie?

**D.** Hai un sogno nel cassetto?

**R.** Certamente più di uno. Alcuni sono privati ma uno è legato al piacere che provo nello scrivere; tranquillizzati, non si tratta di denti. Scrivo altre cose per esercitare la memoria in un mondo che sembra scorrerci troppo velocemente tra le dita, avendo ben presente che nello scrivere, dove sono un dilettante, vi è un detto: se non puoi emergere per il talento cerca di trionfare almeno per lo sforzo. Scrittura a parte, ritengo un sogno poter continuare a vivere assieme alla mia famiglia e condividere i momenti più belli con alcuni carissimi amici. Di questo ringrazio il Signore.

Grazie per il piacevole colloquio.



[www.labsmaniotto.com](http://www.labsmaniotto.com)

#### INDICE

Presentazione del Prof. Francesco Simonato  
 Prefazione del Dott. Gaetano Calesini  
 Premessa e ringraziamenti  
 Introduzione degli autori

#### CAPITOLO 1

La gestione del paziente

#### CAPITOLO 2

La comunicazione nel team

#### CAPITOLO 3

Indicazioni cliniche

#### CAPITOLO 4

Materiali ceramici tradizionali

## ESTETICA E TECNICA DEI NUOVI MATERIALI

**di Odt. Paolo Smaniotto e  
Dr. Alexander Beikircher**

216 pagine • oltre 1000 foto a colori  
 verniciatura UV serigrafica

N° Ordine [9031] • prezzo: € 150,00

**Prezzo Abbonato: € 130,00**

#### CAPITOLO 5

Materiali ceramici bioinerti di nuova generazione

#### CAPITOLO 6

Obiettivo naturalezza

#### CAPITOLO 7

Indicazioni per la lavorazione di strutture in zirconia

#### CAPITOLO 8

Le ceramiche dedicate

#### CAPITOLO 9

Casi clinici - successi ed insuccessi

#### CAPITOLO 10

Design delle strutture

#### CAPITOLO 11

La precisione e la cementazione

#### BIBLIOGRAFIA

Visitate la conferenza online di Odt. P. Smaniotto e Dr. A. Beikircher  
 sul sito [www.dentalvideo.tv](http://www.dentalvideo.tv)